



# in diocesi cremona

Domenica, 8 novembre 2015

CRONACHE E VITA  
DALLA NOSTRA CHIESA

a cura dell'Ufficio diocesano  
per le Comunicazioni sociali  
via Stenico 3, 26100 Cremona  
tel. 0372/800090  
fax 0372/463420

comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Stasera alle 21

Concerto «patronale»

Si svolgerà stasera, alle 21, nella Cattedrale di Cremona, il «Concerto di Sant'Omobono», in onore del santo patrono, la cui festa sarà venerdì. All'organo Mascioni siederà Roberto Marini, organista dalle grandi qualità virtuosistiche e musicali, interprete carismatico e virtuoso insigne. È titolare della cattedra di Canto gregoriano al Conservatorio di Pescara, e della Cattedrale di Teramo.

**dal 9 al 14 novembre.** La Caritas cremonese festeggia il santo concittadino con la «Settimana della carità» assieme al cardinale Francesco Montenegro

## Nel solco del patrono Omobono



L'urna di sant'Omobono nella cripta della Cattedrale

il 13 novembre la solennità

**Il porporato parteciperà il prossimo 14 novembre al convegno dedicato ai migranti e all'accoglienza da parte delle comunità cristiane**

DI ALESSIO ANTONIOLI

Venerdì 13 novembre, per la Chiesa cremonese, e per la città di Cremona sarà grande festa: si celebra infatti la solennità del patrono Sant'Omobono Tucenghi, santo della carità verso i poveri e portatore di pace nelle guerre intestine nella città. Come ogni anno, in occasione della ricorrenza, la Caritas Cremonese organizza, dal 9 al 14 novembre, la «Settimana della carità», che quest'anno avrà come tema «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo», lo stesso del V Convegno Ecclesiale nazionale che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre. In questi giorni sono previsti una serie di appuntamenti

di carattere formativo e spirituale per sensibilizzare l'intera comunità diocesana al senso e al dovere della carità in ricordo di Sant'Omobono. La settimana si aprirà lunedì 9 novembre, alle ore 21, nella chiesa di Sant'Omobono, con una veglia di preghiera e adorazione, in comunione con la grande assise di Firenze. Martedì 10 novembre, alle 20.45, al Centro pastorale diocesano, nell'ambito del progetto «Alleanza contro la povertà» si terrà un incontro sul tema «Microcredito

**Testimone dell'amore per i poveri**

Omobono Tucenghi, nato a Cremona nei primi decenni del secolo XII, fu mercante di stoffe e sarto. Sposato e padre, giunse alla scelta di totale dedizione alla preghiera e alla carità verso i poveri. Centrale, nella sua vita fu la devozione verso il Crocifisso. Nelle turbolenze che segnarono la città a causa di contrasti tra l'antica città dei nobili e la nuova città della borghesia, portando al rischio di guerra civile, fu operatore di pace e di unità. Morì all'alba del 13 novembre 1197 nella chiesa di Sant'Egidio - oggi a lui dedicata - al canto del Gloria durante la celebrazione della Santa Messa. Il Vescovo di Cremona, Sicardo, considerando la sua santità, la devozione dei fedeli e i molti miracoli a lui attribuiti, si recò con una delegazione di concittadini da papa Innocenzo III per chiederne la canonizzazione, che avvenne il 12 gennaio 1199.

socialia: solidarietà, responsabilità e fiducia in tempo di crisi». Al tavolo dei relatori la dottoressa Maria Luisa Caglia dell'ufficio «Proximis» della Caritas diocesana di Mantova. L'incontro, a carattere laboratoriale, intende fornire, oltre ad un'analisi sul significato di microcredito, gli strumenti per definire i concetti di bisogno economico e bilancio

familiare, coniugando da un lato gestione del denaro, sobrietà e credito al consumo e dall'altro lavoro di rete e prossimità di comunità.

«La lucerna nella nebbia» è il titolo dell'incontro programmato mercoledì 11 novembre, sempre alle 20.45 e sempre al Centro pastorale diocesano: si tratterà di Aids con Cristiano Beltrami, vice direttore della Caritas Cremonese, il dottor Giuseppe Carnevali e Mario Mantovani, rispettivamente direttore sanitario e responsabile dell'equipe educativa della «Casa della Speranza», l'opera segno dove sono accolte persone sieropositive. Al centro dell'attenzione la necessità di un forte impegno nel mantenere alta la guardia su un fenomeno che ai più non solo è sconosciuto nelle sue ricadute psicofisiche, ma anche nelle ricadute all'interno delle relazioni affettive, familiari e lavorative.

Venerdì 13, solennità di Sant'Omobono, alle 10.30 la Messa Pontificale presieduta dal Vescovo in Cattedrale. Quindi alle 12.30 il pranzo presso Casa dell'Accoglienza con mons. Lafranconi, le autorità del territorio e gli ospiti della struttura e quelli delle Cucine Benefiche gestite dalla San Vincenzo diocesana. Alle 15 il presule inaugurerà la nuova sede di distribuzioni degli alimenti della società San Vincenzo de' Paoli e gli appartamenti del progetto Sprar in via San Francesco d'Assisi 46. Conclusione della settimana sabato 14 novembre, alle ore 9.30, al Centro pastorale diocesano con l'annuale Convegno Caritas che quest'anno sarà dedicato ai migranti e all'accoglienza di quest'ultimi da parte delle comunità cristiane. Ospite d'eccezione sarà il card. Francesco Montenegro, arcivescovo metropolita di Agrigento e presidente di Caritas Italiana. Al termine si festeggerà, con un pranzo presso la casa dell'Accoglienza, il centesimo compleanno di mons. Mario Cavalleri, sacerdote da sempre impegnato al fianco dei poveri.

a partire dal 13 novembre

### Informare via web, una scelta pastorale

Nuova, importante avventura per «La Vita Cattolica»: nasce infatti l'edizione online del settimanale diocesano che debutterà in occasione della festività patronale di Sant'Omobono, il 13 novembre. Una veste digitale che si affianca a quella cartacea, ben nota e consolidata, per arricchirla e sostenerla in quel dialogo con il pubblico che dura ininterrottamente dal dicembre 1916.

Dal sito [www.lavitacattolica.cremona.it](http://www.lavitacattolica.cremona.it) sarà possibile accedere all'edizione online. Al centro, come sempre, la notizia: un'informazione che resta legata al nostro territorio, ovvero alla città, alla diocesi e ai paesi, senza trascurare le notizie ecclesiali,



**Il nuovo volto digitale del settimanale diocesano «La Vita Cattolica» e del portale della diocesi è stato presentato ieri alla presenza del vescovo**

quelle culturali, economiche e sportive. Un'ampia scelta in cui spiccano gli editoriali del direttore mons. Vincenzo Rini, ma anche le tante rubriche disponibili come il commento al Vangelo e la catechesi del Vescovo o le recensioni di libri e film o ancora gli appuntamenti e gli eventi in corso e le «storie di vita» che possono interessare il nostro pubblico. Uno sguardo sulla realtà che si apre anche e soprattutto alle nuove generazioni, attraverso gli ormai irrinunciabili «social».

La veste sarà più «agile» e quindi anche i contenuti più diretti a una fruizione immediata e tempestiva, «sfogliabile» su tablet/smartphone, ipad, insomma su tutti quei dispositivi mobili cari ai ragazzi. Anche nella sua nuova veste 3.0 «La Vita Cattolica» vuole però restare «una esperienza ecclesiale, che - come sottolinea il direttore, mons. Rini - nasce da una storia, vive in una storia, contribuisce a costruire la storia di un popolo cristiano nel nostro territorio».

Le notizie che appariranno sul web rimanderanno, per maggiore completezza dell'informazione e per approfondimento, al giornale completo, che può essere sempre comperato per abbonamento - cartaceo e on line - oppure acquistato in edicola. La realizzazione di questo nuovo strumento nasce da una iniziativa dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali della Cei, tramite la Presidenza della Fisc, Federazione Italiana Settimanali Cattolici.

La Vita Cattolica ha prontamente accolto la proposta e ha dato il via, così, a quel cammino che ora porta a realizzare il nuovo servizio. Si parte nella solennità del patrono della città e della diocesi di Cremona, nella consapevolezza di continuare, anche così, l'opera di Sant'Omobono a servizio della comunità ecclesiale e civile. Nella stessa occasione diverrà operativa anche la versione riveduta e aggiornata del Portale diocesano, diretto da don Claudio Rasoli: cambia la veste ma non la missione del prezioso strumento a servizio della pastorale. Nel sito [Diocesidicremona.it](http://Diocesidicremona.it) le notizie sulle tante realtà della diocesi: curia, sacerdoti, zone pastorali, parrocchie, istituti di vita consacrata, aggregazioni laicali e, ancora, photography, audio, social. E «ParrocchieMap»: un vero e proprio atlante web, evoluzione digitale del classico Annuario diocesano. Grazie ad un progetto della Cei, è stata completamente rinnovata la parte grafica e sono stati implementati i servizi, con un'attenzione particolare alla multimedialità. Due importanti strumenti per offrire sempre, e sempre meglio, una informazione libera, a servizio della verità.

### Solidarietà per l'inverno e per Santa Lucia

Caritas Cremonese chiede aiuto per la raccolta di coperte e farmaci, in vista dell'inverno: «Si tratta di offrire un aiuto concreto non soltanto a coloro che alloggiano presso le nostre strutture. Ma a tutti coloro, italiani e stranieri, che si rivolgono al Centro d'Ascolto. I costi delle utenze costringono tanti, infatti, a tenere i termosifoni spenti». Da qui la necessità di raccogliere coperte, nuove o in buono stato, da consegnare presso la sede Caritas. Così come è già attiva la raccolta di medicine e giocattoli in vista di Santa Lucia. A quanti possono, è chiesto di contribuire donando un piccolo balocco, un libro... (nuovi o in buone condizioni) che potranno regalare a molti bambini, nella tradizionale festa del 13 dicembre («Raccolta di Santa Lucia»), qualche momento di gioia e spensieratezza. «Non ci sono indicazioni tassative su cosa donare. Chiediamo però di impacchettare il cadeau e apporre un biglietto che permetta a S. Lucia di capire se quel regalo andrà a un maschietto o a una femminuccia». Le raccolte sono attive presso la Caritas, via Stenico 2 B, a Cremona (tel. 0372-35063, [caritas@diocesidicremona.it](mailto:caritas@diocesidicremona.it)).

### Ricordo di Fiorino Tagliaferri Il vescovo dal cuore grande

È stato presentato venerdì 6 novembre, nella Saletta dei Mercanti, a due passi dalla Cattedrale, il libro «Un grande cuore. Fiorino Tagliaferri», opera di Suor Paola Moschetti, che ricorda la figura di un pastore che, nonostante sia stato solo per poco più di quattro anni, tra il 1978 e il 1983, a guida della Chiesa cremonese, fu molto amato per il suo rapporto cordiale con tutte le persone, la sua generosità nel servizio pastorale e la sua predicazione intelligente e appassionata. Mons. Tagliaferri - per tutti, semplicemente «Fiorino» - originario

della diocesi di Fiesole, classe 1921, sacerdote dal 1945, nominato vescovo di Cremona sul finire del 1978, volle ricevere l'ordinazione episcopale proprio nella Cattedrale di Cremona, il 26 novembre. Nel 1993, nominato Assistente Generale dell'Azione Cattolica, dovette lasciare Cremona. Nel 1987 fu inviato come pastore alla Chiesa di Viterbo, che guidò per dieci anni, fino al 1997. Si spense il 22 febbraio 2002. Nonostante il trascorrere del tempo, a Cremona la sua figura è rimasta indimenticata fino ad oggi, per la sua grande umanità.

### I 100 anni di monsignor Mario Cavalleri



Si festeggia oggi, alle 17.30, con la presenza del vescovo Dante Lafranconi, presso la Casa di Cura «Anzelledella Carità» a Cremona - dove è ricoverato in seguito a una caduta e al successivo intervento chirurgico -, il decano del clero cremonese, mons. Mario Cavalleri. Canonico e monsignore, ma, per tutti, sempre «don» Mario. Una vita, la sua, non solo lunga, ma intensa. Nato il 9 novembre 1915 a San Marino, in comune di Gadesco-Pieve Delmona, fu ordinato sacerdote dal vescovo Giovanni Cazzani il 18 maggio 1940. Dopo dieci anni come vicario a Sesto Cremonese e nove a Rivolta d'Adda, fu chiamato a Cremona come mansionario della Cattedrale, della quale nel 2006 divenne Canonico. Da alcuni anni risiede a Villa Flaminia, la casa per il clero anziano. Gli anni della sua missione a Cremona, oltre alla Cattedrale, don Mario li ha dedicati alla accoglienza dei poveri e dei bisognosi: prima i senza tetto cremonesi, poi, dopo alcuni anni, i giovani immigrati. La sua abitazione a due passi dal Duomo, si è così trasformata nella «Casetta di don Mario», nella quale lui si era riservato solo una stanza, dedicando tutto il resto della casa ai giovani ospiti. Ma non si accontentava di dare loro un tetto: per i suoi «negretti» - così li chiamava affettuosamente - rinunciava a tutto con spirito di carità e povertà. Per questo fu sempre amato e ammirato dai cremonesi.

## In carcere l'assassino dei volontari in Bosnia

A Dortmund, nei giorni scorsi, le forze dell'ordine hanno arrestato di nuovo Hanefija Prijic, il 52enne bosniaco noto come comandante «Paraga», tristemente conosciuto a Cremona come responsabile della morte dei volontari Fabio Moreni, Sergio Lana e Guido Puletti andati in Bosnia a sostegno delle popolazioni colpite dalla guerra. Il presidente della Fondazione Moreni, Giancarlo Rovati - all'epoca, assieme a Fabio in molti viaggi condotti in Bosnia -, è incline alla riservatezza. Spera, certo, che da questa vicenda si riesca «a far emergere la verità, sapere cioè chi e perché li abbia uccisi». Ma, aggiunge subito dopo, l'importante è che, su tutto, «emerga il perdono». Quello stesso perdono che subito concesse agli assassini la mamma di Fabio Moreni, Valeria Arata, deceduta nel 2008. Lei non si costituì parte civile nel processo contro Paraga, lo confermò già il 12 giugno 1993, nell'ufficio del pubblico ministero. Sulla stessa, medesima linea anche i genitori di Sergio

**A 22 anni dalla morte di Fabio Moreni, Sergio Lana e Guido Puletti, non è ancora stata chiarita la dinamica della strage avvenuta nei Balcani**

Lana: la mamma, Franca, ha sempre ripetuto soltanto il desiderio di incontrare i killer di suo figlio, di chieder loro il perché e di raccontare chi lui fosse veramente, «da dove sgorgasse il suo amore per la vita e per gli altri», segno di come sia possibile «avere la pace nel cuore e portarla nel mondo». La notizia di questo nuovo arresto di Prijic, «riaccende la speranza». La speranza, anche, come precisa il padre di Sergio, Augusto, che siano riconosciute le circostanze specifiche della strage. Il fatto cioè che suo figlio e Fabio Moreni - come confermato dai superstiti e raccontato dalle testimonianze

- «abbiano affrontato la morte pregando, col Rosario in mano, uccisi perché cristiani». In questo modo, prosegue, «il nostro dolore troverebbe un senso, una luce», per «accogliere fino in fondo la volontà di Dio». Ma, sottolinea Rovati, ciò che veramente conta è il tanto bene sbocciato grazie al loro sacrificio: la tragedia non interruppe gli aiuti umanitari, ch'egli e molti altri continuarono a portare: si pensi alle migliaia di quintali di cibo distribuiti all'estero; alla nuova linea di panificazione del Panificio «Klass», donata alla popolazione il 2 maggio 1996, a Sarajevo, dedicata a Fabio, Sergio e Guido, nonché ad un altro volontario italiano caduto in Bosnia, Gabriele Locatelli; al «Villaggio dei Ragazzi» in Romania...; opere di solidarietà che proseguono anche oggi, a Cremona, grazie alla Fondazione Moreni e alle realtà che ospita. Un impegno, che sgorga dalla fede come dimostrano i momenti di preghiera che si susseguono in Fondazione e ne costituiscono l'anima. (M.F.)